

DAL SILENZIO

Direttore: Marco Bétemps
Redazione: C.so Matteotti 11 - 10121 Torino
Poste Italiane Spediz. abbonamento postale
Art. 2/C 20/C, L. 662/96 - D.C./D.C.I. Torino



ODV Società di San Vincenzo De Paoli - Consiglio Centrale di Torino

Notizie dell'Opera San Pio X
per l'Assistenza ai Monasteri di Clausura

Anno LXVII - N. 2 - 2026

Estate 2026

Canto a Gesù Crocifisso

*Se elevo a te, mio Dio, il mio grido d'amore,
non è affatto per il cielo che ci hai promesso;
e non è neppure l'inferno, con i suoi territori,
che mi fa allontanare dal tradirti.*

*Ma io ti amo, mio Dio, vedendoti così,
inchiodato su questa croce
imporporata dal tuo sangue.
Sono le tue piaghe che amo,
ed è la tua morte,
quel che amo è il tuo amore.*

*Al di là dei tuoi doni e delle tue speranze,
quand'anche non vi fossero
né cielo, né inferno,
io lo so, mio Dio, che t'amerei ancora.
Amarti è mia felicità
tanto quanto mio dovere.*

*Non mi accordare nulla, dunque,
anche se t'imploro:
l'amore che ho per te
non ha bisogno di speranza.*

Santa Teresa d'Avila



Andrea Pozzo - Estasi di Santa Teresa

"Francesco, va' e ripara la mia casa"

"Francesco, va' e ripara la mia casa". Questo comando del Crocifisso al Poverello d'Assisi sembra riecheggiare con forza nella Chiesa in questo anno dedicato alla sua Pasqua. «Tutte le idee che hanno enormi conseguenze sono idee semplici, sosteneva a ragione Tolstoj, ci sono figure che l'oblio dei giorni consuma, ce ne sono altre che il tempo sembra invece restituire ogni volta più necessarie» (Marco Girardo). Francesco è una di queste, lui che in tutto si era voluto conformare a Cristo e alla volontà del Padre dei cieli. Quindi «raccontare una figura storica, non significa semplicemente ricostruire ciò che è stato, ma mettere in gioco ciò che siamo» (Michel de Certeau) e lasciarsi coinvolgere dalla passione d'amore che lo aveva invaso trasformandolo in una nuova creatura, sempre proteso ad un oltre.

La sua autorevolezza è data dalla sua autenticità, per cui il Vangelo vissuto lo ha condotto a sperimentare anche nella sua carne, con le varie sofferenze fisiche e morali, con l'impressione delle stimmate, la forza dello Spirito che rende abitazione e dimora di Dio e riporta l'uomo all'immagine e somiglianza del Creatore. Così Francesco comunica un fascino che attrae per una sequela evangelica.

Il suo sguardo la vita, il creato, l'umanità, partiva dall'alto, non si fermava all'immediatezza del possesso o dell'utilizzo o del proprio tornaconto. Sapeva riconoscere una parentela, fratello sole, sorella luna, ecc. che nasce dall'unico Padre di tutti. Per Lui e in Lui siamo fratelli e sorelle in un'unica famiglia globale.

Papa Leone lo ha definito come un uomo pacificato che va incontro a sorella morte. Un uomo disarmato e disarmante, capace di costruire ponti dove il mondo erige confini. Perciò lo invociamo di continuare ad intercedere per noi, per la Chiesa, per la sua unità, per l'umanità tutta, per questo creato deturpato e deformato nella sua originaria bellezza: «tutto era molto buono» (Gen 1,31).

In questo anno anche la nostra Fraternità monastica ha vissuto nella lode al Padre il ricordo del 40° anniversario di fondazione nella città di Paderno Dugnano. Un monastero nato dalla richiesta dell'allora Parroco don Invernizzi e Mons. Livetti, Vicario episcopale, per una presenza contemplativa e orante in una zona indu-



Monastero di Paderno Dugnano (Mi)

strializzata nell'hinterland milanese.

La santa Eucaristia del 13 maggio, in onore di nostra Signora di Fatima e Madre della Chiesa, ci ha trovato riuniti in molti per lodare il Protagonista della nostra storia e anche per il 75° anniversario di Professione di una nostra consorella. Insieme per ringraziare il Datore di ogni bene che a piene mani getta il seme della santità che abbiamo riconosciuto nelle sorelle che ci hanno preceduto nella casa del Padre. Una testimonianza che indica che è possibile vivere per Dio e a Lui donare tutta la vita nel nascondimento e nella preghiera. Nel nostro monastero ha sede una Fraternità Francescana OFS, nata sulla proposta delle prime monache nel 1993 e ora in continua crescita numerica.

Mentre riconosciamo che tutti i beni sono del Signore Dio Altissimo rendiamo grazie a Lui, dal quale procedono tutti i beni (Cfr Rv31). A lode di Cristo! Amen ✠

Le monache francescane TOR
di Paderno Dugnano (Milano)

850° di Fondazione dell'Abbazia di Viboldone (Milano)

In pieno inverno dell'anno 1176, un atto notarile attesta la cessione del terreno su cui edificare una "domus" di una comunità monastica con il relativo Oratorio.

Oggi vogliamo fare memoria dell'evento proponendo lungo l'anno appuntamenti attraverso i quali farsi domande sul senso di un luogo di preghiera alle porte della Grande Metropoli.

...

"Questo luogo si erge nel borgo di Viboldone e la comunità monastica che ci vive auspica una rinascita di questo borgo ormai fantasma, la sua valorizzazione nella forma di un «abitare generativo», che abbia i suoi riferimenti nella relazione, la cura, la sostenibilità[...]. All'ombra della sua torre la Comunità delle Benedettine ne custodisce l'eredità comune e cerca di condividere la passione per questa realtà e il desiderio di farla vivere, ripensarla nell'oggi, renderla più ospitale, creare laboratorio di umanità in questo luogo di preghiera.

Non dunque un ricordo museale, non un palcoscenico rumoroso: vorremmo proporre occasioni per dare segno di un Dono che appartiene alla storia comune, dono di cui anzitutto rendere grazie. Ma anche occasioni per riscoprire e gustare la gratuità di un Luogo



di preghiera e ospitalità – di bellezza: respirare un *genius loci*. Occasioni ancora per condividere domande". ➤

www.viboldone.com - Via dell'Abbazia, n° 6
20098 San Giuliano Milanese (MI)

L'Opera San Pio X ricorda il confratello Vittorio Messori

È doveroso ricordare un membro della nostra Opera, Vittorio Messori, recentemente scomparso, che fin dal 1987 ha curato una rubrica mensile dedicata ai monasteri di clausura sulla rivista paolina *Jesus*, intitolata *Dal Silenzio*.

Il 1987 è proprio l'anno in cui si cominciò a pubblicare la nostra omonima semplice rivista per far conoscere la realtà delle claustrali, a volte poco nota anche agli stessi cattolici praticanti. La nostra Conferenza speciale della San Vincenzo de' Paoli allargò così la sua sfera d'azione dalla diocesi all'intera nazione.

Messori, per alcuni anni, portò all'attenzione dei lettori casi concreti di necessità raccogliendo generose offerte a favore di diversi monasteri. Nel maggio 1988 pubblicò un articolo per far conoscere l'Opera anche su *Famiglia Cristiana*.

Avendo ormai lasciato Torino, scrisse Messori nel gennaio 1993: "Penso spesso all'Opera S. Pio X e ne parlo a tutti, appena posso. Anch'io continuo sempre con la mia rubrica su *Jesus* in favore dei monasteri che mi sembra molto utile non solo per le monache ma, forse soprattutto, per chi viene sensibilizzato ai problemi e alla spiritualità della clausura". Causa i sempre maggiori impegni dello scrittore, nel settembre 1994, la cura della rubrica passò a don Enzo Tramontani di Ravenna, pur restandone Messori responsabile. Nel settembre 1995 scrisse: "... il mio cuore, malgrado tutto, è restato tra il Po e la Dora... non potendo poi più partecipare - almeno di persona, ma sempre con l'affetto e la preghiera...". Il giornalino quadrimestrale *Dal Silenzio* ancora oggi è inviato gratuitamente a chiunque voglia avvicinarsi alla vita delle claustrali. ➤



RIVISTE DEI MONASTERI



Da questo numero si segnalano alcune riviste pubblicate da monasteri:

• "Piccole luci" del monastero delle Domenicane di Arezzo, quadrimestrale. Per info www.monasterodomenicane.org

• "La piccolissima via della Venerabile suor Maria Consolata Betrone" delle Cappuccine di Moriondo-Moncalieri (Torino), semestrale, per info www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

• "S. Chiara della Croce da Montefalco", delle Agostiniane di Montefalco (Perugia), trimestrale, per info www.agostianemontefalco.it

• "Beata Pacis Visio" delle Benedettine dell'Abbazia di S. Maria di Rosano, mensile, Rignano sull'Arno (Firenze), tel. 055-830.30.06

